

Rientro alla normalità?

Barbara Trivelli

Tempo fa, un collega in pensione mi disse: "lavorare in biblioteca è un privilegio!"
Ho sempre pensato inconsciamente questo, talmente tanto da desiderare fortemente di lavorarci.

La riapertura dopo anni di lavori di ristrutturazione per la messa in sicurezza della Biblioteca "Ubaldo Mazzini" ha permesso che il mio sogno si avverasse, proprio come nelle favole.

Così ho pensato che il privilegio, anche se apparentemente legato a qualcosa di fortuito, è raro e prezioso e quindi vada sempre conquistato anche se legato indissolubilmente a sacrifici e fatica.

Sarà sempre giusto seguire il proprio desiderio e ne varrà sempre la pena in quanto il lavoro di biblioteca vive immortale, attraverso la passione e la dedizione di molti colleghi che ci credono e con impegno e costanza lavorano tutti i giorni instancabilmente.

Questa è una Biblioteca bellissima che racconta ovunque la storia e la passione per i libri. Qui si respira la storia del palazzo in cui ha sede e il tempo che ha attraversato nei secoli: si vive tra incunaboli, cinquecentine, edizioni rare e di pregio, carte geografiche, pergamene antiche oltre ai documenti conservati nell'archivio storico riguardanti il territorio.

In particolare si respira l'autentica dedizione di chi per tantissimi anni ha conservato, custodito, vigilato e divulgato amorevolmente il preziosissimo patrimonio qui conservato, per la memoria della città e per tutti i cittadini.

Fino a quando per cause di forza maggiore chiudono tutte le biblioteche d'Italia e quasi tutte quelle del mondo per l'emergenza Covid19.

Sono consapevole che sarà per due o tre mesi ma, oltre la paura e l'impotenza per un nemico sconosciuto e invisibile, c'è un distacco improvviso e la preoccupazione per il tuo lavoro, i nostri libri e la nostra biblioteca, che rimane sospesa come, del resto, tutto intorno a noi.

I giorni passano a volte lentamente, a volte come un fotogramma che si presenta all'infinito in uno schermo dove il tempo e lo spazio non combaciano più.

Mancano gli studenti nelle sale e noi ci cerchiamo negli occhi dei colleghi sopra le mascherine gli sguardi persi nel silenzio, che aleggia ovunque, ma abbiamo tanta voglia di fare e di organizzare la riapertura della nostra meravigliosa biblioteca che come noi vuol tornare a splendere come e più di prima.